

TRENTINO

VENERDÌ
1 OTTOBRE 2004

RIVA • ARCO

38

Tomaso Benamati primo firmatario d'una mozione appoggiata dal Comitato Giacomo Cis e da Salvador Valandro

La vecchia Gardesana dev'essere riaperta*Nelle gallerie dismesse anche mostre, danza, concerti per i giovani*

di Cesare Guardini

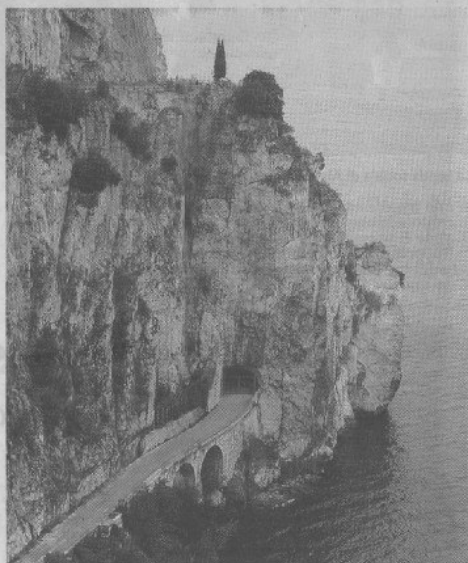
RIVA. Inaugurato, magari un po' alla chetichella, il «sentiero», ora sta mettendosi in moto la seconda fase dell'operazione Ponale, destinata negli auspici d'una percentuale di rivani che sfiora l'unanimità a concludersi con l'apertura di un triangolo di cui la vecchia strada di Giacomo Cis è

l'ipotenusa, il tratto dismesso della Occidentale fino alla Casa della Trota ed il sentiero che dalla casa della Trota intercetta la vecchia salita di Pregasina i due cateti. Il sogno è di riuscire a chiudere in un anello pedonal-ciclabile ambienti paesaggisticamente e culturalmente inarrivabili.

Già lo scorso 14 settembre, approvando la mozione Frizzi contro gli esperimenti di incendio nella galleria Nice, il consiglio comunale aveva indicato nella vecchia Gardesana «un valore da tutelare e ripristinare». L'idea di sperimentare metodiche di spegnimento di mezzi incendiati nella galleria Nice è abbandonata dagli stessi vertici provinciali che stanno cercando un'alternativa. Ora è in arrivo una mozione, primo firmatario Tomaso Benamati, che impegna il comune a spingere in Provincia per la apertura da subito del vecchio sedime della Occidentale nel tratto fino allo Sperone, per finalità ludico-sportive e culturali: dunque non solo al fine di acquisire la possibilità di accedere dal basso alla Tagliata del Ponale che risale, all'interno della roccia, fino alla terza galleria. Inoltre dovre-

be essere avviato uno studio di fattibilità per la prosecuzione d'un percorso, sempre pedonale e ciclabile, fino alla Casa della Trota: l'ostacolo maggiore è rappresentato in questo caso dalla distruzione d'un tratto di carreggiata, appena a sud dello slargo dello Sperone, che era stato ingombrato con i residui dello scavo del tunnel. Dalla Casa della Trota basta una sistemata al sentiero esistente (impercorsibile anche in mountain bike) fino ad incrociare, sul versante meridionale della valle, la vecchia strada di Pregasina. Da lì le opzioni sono molteplici: Pregasina, ritorno sulla Ponale attraversato il ponte, o prosecuzione sul sentiero che porta a Biacesa e poi a Prè e Molina. La proposta Benamati raccoglie l'appoggio convinto sia del Comitato Giacomo Cis che di Salvador Valandro, responsabile

in comune delle politiche giovanili. Al comitato l'anello interessa per la cultura (Tagliata del Ponale, ma anche il porto usato per secoli come sbocco sul lago dei ledrensi) e sportivi. Secondo Valandro la Gardesana dismessa potrebbe offrire spazi splendidi per i giovani: l'utilizzo della prima galleria per la proiezione dei film di Mauro Zattera ed Alberto Sommadossi (quattrocento persone), apre prospettive affascinanti per serate di concerti (senza proteste dei residenti, andasse avanti a tutta manetta anche fino alle sette di mattina), danza, mostre, forse per quel dancing che manca nella dotazione dell'offerta rivana. I privati se ne sono già accorti visto che durante l'estate qualcuno ha accarezzato l'idea di chiedere alla provincia le chiavi. Il pubblico, una volta tanto, potrebbe svegliarsi prima.



Mozione per l'apertura della vecchia Occidentale fino allo Sperone

MOLINA DI LEDRO

MOLINA DI LEDRO. Inizieranno la settimana prossima i lavori per realizzare la pista ciclabile che dal ponte della dismessa strada per Pregasina arriverà al campo sportivo del paese. Il tracciato avrà una lunghezza di oltre quattro chilometri e sarà l'ideale continuazione del sentiero del Ponale. Nella prima parte, la pista per biciclette seguirà il secolare tragitto che collegava la valle di Ledro al porto del Ponale per poi proseguire tra il verde attraverso i viottoli dei campi. Il cantiere era previsto per la prossima primavera, ma l'amministrazione di Molina è riuscita ad accorciare i tempi ottenendo in tempi brevi da parte



Il sentiero su cui verrà realizzata la ciclabile

dei privati la cessione dei terreni interessati al percorso per i bikers. La parte «non pubblica» interessata dal tracciato della ciclabile è di circa due chilometri. Ma la giunta

del sindaco Franco Brighenti è riuscita anche ad accelerare i tempi del finanziamento del progetto redatto dall'ingegnere rivano Antonio Lotti. Ma non è tutto. Il sindaco Bri-

ghenti ha chiesto e ottenuto dalla Provincia che il finanziamento fosse raggruppato in un unico lotto, anziché i tre preventivati inizialmente. Mosse, queste, che sul piano pratico hanno permesso d'anticipare di un anno l'inizio dei lavori e, ovviamente, anche la conclusione della pista che, salvo sorprese, sarà agibile entro la fine del 2005. A

muovere la giunta Brighenti è stata soprattutto la necessità di allontanare i gruppi di bikers dalla statale ledrense nel più breve tempo possibile visto che il traffico intenso ne metteva spesso in pericolo i bimbi l'incolumità. I lavori saranno eseguiti dal Servizio Ripristino Ambiente della Provincia, mentre gli interventi più impegnativi verranno appaltati. Il progetto del professionista rivano è fondato sul rispetto ambientale e, per questo, verranno salvaguardate le testimonianze dell'antico collegamento del Ponale esistenti nella vicinanze del ponte per Pregasina. Tra esse, la caratteristica scalinata scavata nella roccia, dove, tra l'altro, sono ben visibili i segni lasciati nel corso dei secoli sulla pietra dai muli e da altri animali da soma. La pista proseguirà accanto alla forra del Ponale fino all'imbocco della galleria della nuova strada per Pregasina. Dopo aver costeggiato la carreggiata per una settantina di

metri, la occuperà fino al vicino ponte sul torrente. Il tracciato continuerà sulla sinistra del corso d'acqua e s'inoltrerà per l'ampia spianata verdeggianti di Poria arrivando al bivio per Leano, alla periferia di Prè. Verrà poi imboccata la strada dei Tonini che, dopo una lunga salita, porterà i bikers a ridosso dell'ex Collotta e Cis. Con l'ultima sgroppata i ciclisti arriveranno al capolinea, cioè al campo sportivo. Il vicino lago di Ledro sarà raggiungibile dalla passeggiata a lato dell'alveo del Ponale. La pista sarà larga 2 metri e mezzo, non sarà asfaltata, ma verrà pavimentata con materiale calcareo. (a.cad.)

Pronta per la fine del 2005, la pista sarà la continuazione della Ponale fino al campo sportivo

Ciclabile al via con un anno d'anticipo

Zambotti e l'Ape sulla Ponale

RIVA. «L'ape misteriosa» potrebbe essere il titolo di questa storia se ci fosse Bicio Di Stasio ha chiarire i dubbi. Protagonista è il consigliere comunale Pier Giorgio Zambotti che giorni fa, mentre saliva in bici sulla Ponale, s'è imbattuto in un Ape Piaggio guidata da due rivani del Comitato Cis, di cui Zambotti non rivela l'identità. «Cosa fate qui?» chiede il consigliere. «Manutenzione» è la risposta. «Siete pagati?». «Certo!». Lunedì, in consiglio, Zambotti chiede lumi al sindaco: «Non so nulla» è la risposta - forse erano del servizio ripristino della Pat». Zambotti sa che non è così e resta interdetto: «Possibile che il comune non metta le cose in chiaro e affidi con una delibera la manutenzione al comitato Cis?». «Sull'Ape c'ero io con Stefano Brancaccio» - risponde Di Stasio, presidente del comitato - e non ci servono deliberare. Al comitato è stata affidata la gestione del sentiero e sono io a firmare eventuali autorizzazioni. Se poi vorrà, il comune potrà contribuire alle spese».

Treviso 13-10-04

TRENTINO

MARTEDÌ
2 NOVEMBRE 2004

RIVA • ARCO

33

**Sorpresa: sul «sentiero Ponale»
una processione di rivani a piedi**

RIVA. Quello che oggi è diventato il sentiero del Ponale è un percorso frequentato ogni giorno da centinaia di persone, soprattutto rivani che nei tre mesi di apertura si sono lentamente riappropriati della Ponale. «Siamo stupiti ma soddisfatti di questa riscoperta della Ponale da parte dei rivani - ha commentato il sindaco Paolo Matteotti. Probabilmente anche quest'inverno, grazie al clima gradevole, il sentiero sarà frequentatissimo, dai pedoni più che dai bikers». Il risultato stupisce anche il Comitato Giacomo Cis: «Mentre era prevedibile che il sentiero costituisse un eccezionale appeal per gli appassionati di bici, non avevamo previsto una presenza così massiccia di pedoni - è stato il commento del presidente, Fabrizio Di Stasio - Questo comporta un problema di convivenza che, pur

sentito, ritengo non sia così pressante: durante l'estate ho percorso la Ponale tutti i giorni e non mi sono mai trovato di fronte a situazioni di pericolo. In ogni modo, per cercare evitare ogni rischio, abbiamo deciso di introdurre rallentamenti per le bici: in particolare nei punti dove i bikers tagliano le curve o fanno dei salti sfruttando i dossi è nostra intenzione aggiungere dei dissuasori di velocità, magari utilizzando delle piante, per obbligarli su percorsi definiti, pieni di curve». Da alcune settimane il Comitato Cis ha affidato l'incarico di manutenzione del sentiero a Francesco Brancaccio. «Finora - prosegue Di Stasio - non ha riferito di alcun problema particolare, anche se forse è un po' presto per capire quali sono gli interventi necessari. La Ponale necessita di pochissima manutenzione visto che



Più pedoni del previsto sulla vecchia Ponale

vogliamo rinaturalizzarla. Forse le uniche segnalazioni riguardano il fondo stradale, che ha poca tenuta a causa della scarsa qualità del materiale impiegato, e le canalette di scolo che spesso anche i bikers aiutano ad ostruire per avere un fondo più scorrevole. Unica nota stonata i lavori di sbarramento di alcuni accessi a fortificazioni: se non

vi è nulla da dire su quelli della Tagliata e dei camminamenti in roccia, per la chiusura della cisterna dello Sperone è stato demolito un muretto che impediva all'acqua del troppo pieno di riversarsi sulla strada». Tra le prospettive future quella di realizzare un anello di congiunzione tra la Ponale e il porto: «Abbiamo già chiesto e ci piacerebbe ot-

NON SOLO BIKE

tenere la parte di Gardesana dismessa da Riva allo Sperone. Si tratta di alcune gallerie peraltro già a posto. Questo tratto si presterebbe in maniera eccellente ad una serie di usi che vanno al di là della ciclabile per lo Sperone o dell'accesso alla Tagliata, in quanto potrebbe essere utilizzato per spostare alcune manifestazioni in un contesto assolutamente suggestivo e che non trasmetterebbe i rumori alla città dormiente. Se poi si riuscisse a ripristinare anche il tratto franato fino al porto del Ponale e ricavare un anello che da Riva, passando per lo Sperone, arrivi al porto del Ponale per poi salire al ponte di Pregasina, sarebbe perfetto, tanto più se consideriamo che entro l'anno prossimo Molina dovrebbe concludere anche la sua ciclabile a partire proprio dal ponte di Pregasina».

mercoledì
17 novembre 2004

l'Adige

Cronaca di **RIVA**

Il consiglio ha approvato all'unanimità la mozione Benamati. Un minuto di silenzio in memoria di Vincenzo Macri

Tutti uniti per la vecchia Gardesana

Intanto partono i rilievi per i lavori di recupero della Tagliata

È stato protagonista ancora una volta di un consiglio comunale, l'ultimo della sua brillante carriera, Vincenzo Macri, l'uomo politico scomparso qualche giorno fa: assessori e consiglieri hanno infatti voluto dedicargli un minuto di silenzio in apertura di seduta, l'altra sera. Un'apertura di intensa commozione, dunque, a cui è seguita immediatamente la discussione di una mozione "trasversale" sul recupero di alcuni relitti stradali della Gardesana Occidentale presentata da Benamati. Mozione peraltro approvata quasi all'unanimità e che impegna la giunta ad attivarsi per valorizzare quei tratti di statale ormai resi inutili dalla galleria Casagrande realizzata in solo sei mesi per ovviare ai problemi creati dalle frane. Benamati e colleghi hanno chiesto di trasformare la strada in sentiero e di aprirla al passaggio di pedoni e cicli almeno fino allo Sperone, quindi di garantire l'accesso alla tagliata del Ponale, infine di affidare a un professionista lo

studio per la creazione di un sentiero a sbalzo sul lago che colleghi lo Sperone al ristorante "Casa della Trota". Una proposta che ha trovato immediata condivisione da parte dei consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, ovviamente con qualche distinguo: Pietro Matteotti ha infatti ricordato che si tratterebbe della parte conclusiva di un unico sentiero ciclo-pedonale dalla dogana di Torbole, se solo l'attuale am-



Il sindaco Paolo Matteotti

ministrazione desse il via ai lavori di sistemazione del lungolago D'Annunzio, attualmente invece abbandonato a se stesso nonostante le autorizzazioni a procedere siano tutte arrivate. Vescovi dal canto suo ha auspicato la sua messa in sicurezza mentre Modena ha ammonito l'esecutivo a proporre un intervento organico, "che non sia a spizzichi e bocconi". Dal canto suo l'assessore Grazioli ha ricordato che sono già stati presi accordi con la Provincia per mettere in sicurezza la tagliata del Ponale, tanto che in questi giorni si sono svolti rilievi per iniziare i lavori; inoltre l'assessore ha chiesto ai dirigenti provinciali la possibilità di utilizzare quegli spazi con specifiche finalità turistico-culturali, impiegando le gallerie dismesse per manifestazioni particolari come accaduto nel recente passato, quando uno dei tunnel abbandonati è stato trasformato, anche se per una sola sera, in sala cinematografica. Perché allora non insistere?

G.R.

Centralino	0464.55.18.89
Fax redazione	0464.55.26.30
Abbonamenti	0471.90.42.52
Pubblicità	0464.55.70.21
Fax pubblicità	0464.55.26.30

E-mail: riva@trentinocorrierealp.it

TRENTINO

MERCOLE
17 NOVEMBRE 2001

RIVA • ARCO

Redazione: viale Roma 4

www.trentinocorrierealp.it

*Unanimità in aula
su passeggiata, bike,
mostre e concerti*

DOPO IL RECUPERO DELLA PONALE

CULTURA E SPORT

*Ha perso interesse
il ventilato accordo
di Comune e Fragma*

Nuova vita per la vecchia Occidentale

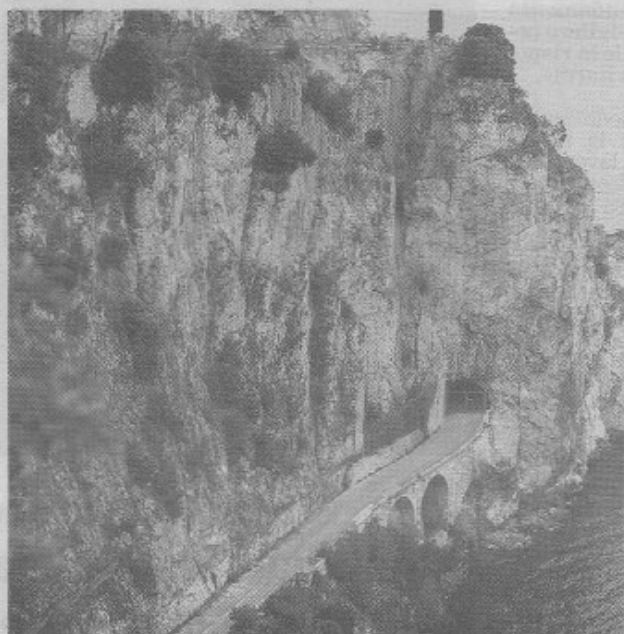
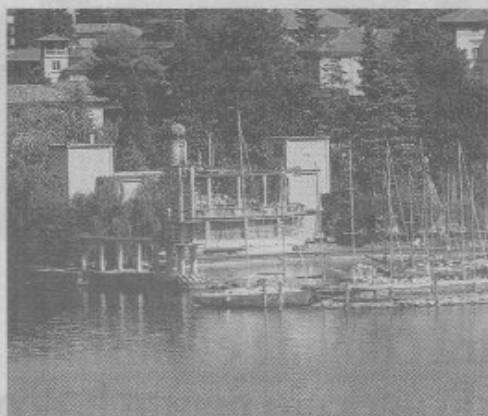
Sul futuro della Spiaggia degli Olivi dibattito rinviato di 1...

RIVA. Si unanime del consiglio comunale al recupero almeno fino a Sperone e possibilmente fino alla Casa della Trota della vecchia Gardesana, declassata a relitto stradale dopo l'apertura del nuovo tunnel verso Limone, chiesto da una mozione di Tomaso Benamati. Boccatura netta alla proposta di discute-

re i destini della Spiaggia degli Olivi come avrebbe voluto Carlo Modena col supporto dell'intero fronte delle opposizioni. Il resto della prima serata di dibattito in aula è scivolato via fra molta ordinaria amministrazione ed un ok alla richiesta di sopraelevazione della Coop per sistemare uffici e sala riunioni.

Per la Gardesana sembra che qualcosa stia muovendosi a Trento. L'assessore Grazioli ha annunciato che sono stati effettuati i rilievi della tagliata del Ponale, il che prelude ad uno studio di fattibilità sull'apertura dell'imponente fortificazione che dalla terza galleria del Ponale scende in roccia viva fino alla ex sesta della sottostante Occidentale. La valorizzazione della Tagliata costituisce uno degli scopi (quello culturale) dichiarati a sostegno della richiesta di apertura della Occidentale votata all'unanimità da maggioranza ed opposizioni: l'altro (ludico-sportivo) riguarda il possibile utilizzo per manifestazioni varie, mostre e concerti (con ridotta partecipazione di pubblico per Grazioli, onde rispettare le condizioni di sicurezza) e l'allungamento della passeggiata lungolago almeno fino allo Sperone (con la prospettiva di arrivare al Ponale e rispolverare il sentiero che fino al 1931 scendeva fino al porto storico dei ledrensi).

Sorte opposta, e per certi versi emblematica del ruolo poco edificante riservato alle opposizioni, la mozione di Modena sulla spiaggia degli Olivi. La notizia d'un accordo già quasi pronto per l'affidamento della gestione alla Fragma della Vela aveva suscitato, appena apparsa intorno alla metà agosto, un vivace fermento di prese di posizioni, generalmente contrarie. In



Il futuro della Spiaggia rientra nell'utilizzo della fascia-lago. A destra la vecchia Gardesana occidentale allo Sperone

quel clima Modena, insieme ai consiglieri Benini, Ravaneli, Bombardelli, Frizzi, Lorenzi, de Mattia, aveva inteso riportare nella sua sede naturale, ossia il consiglio comunale, il confronto sulla destinazione futura d'un bene importante e rappresentativo. Passati due mesi e mezzo, la questione s'è sgonfiata: tanto che lo stesso primo firmatario ha ammesso che di Spiaggia si dovrà parlare fra un paio di settimane (probabilmente l'1 e 2 dicembre) in occasione della seduta che il consiglio dedicherà ai rapporti con le società controllate: si va dalla Spiaggia degli olivi al palacongressi, all'intera fascia lago (Miralago compresa). Nel grande calderone l'urgenza di allora è svanita.

La stupidità ingovernabile

di Sergio Molinari

Vittorio Favaro, cartato in pensione di 69 anni, rivano, ama il lago ancor più della partita a carte. Non si può dargli torto. Sarà pure un po' malandata la sua "Laura", una delle vecchie barche ormeggiate nel Canale della Rocca, ma quando prende lentamente il largo, dirigendosi verso la scogliera, il suo dovere lo fa a meraviglia, quasi a memoria, come una giovincella. Estate e inverno, nelle belle giornate, il Favaro ha uno di quei «conti aperti», la cui importanza non può sfuggire all'autentica gente benacense. Il conto aperto ha le pinne e le branchie. Generalmente pinne e branchie di persico e luccio. Esemplari scaltri e sfuggenti, che vivono nelle cosiddette «buse» sotto le pareti strapiombanti della Rocchetta. Non ci sono dubbi: per una pesca degna di tal nome, la vecchia Laura non può prendere altre direzioni; deve strisciare a ridosso della sponda rocciosa oltre l'Excelsior, ai piedi delle paramassi della Gardesana e della vecchia strada della Ponale riaperta trionfalmente la scorsa estate. Il Vittorio si piazza negli anfratti della scogliera, attrezza sapientemente la canna e aspetta che sotto il pelo dell'acqua avvenga quel prodigioso inganno che da secoli mette allegria alle padelle rivane. Aspetta e spera. Spera non solo nell'appetito dei pesci. Spera anche - ed ecco la stranezza - che dalla Ponale, due-tre-cento metri sopra, non piovano sassate. Piccole frane? No. Sassate vere e proprie, scagliate da qualche imbecille che sul sentiero vuol provare l'ebbrezza di una bella traiettoria e magari ascoltare, mano sull'orecchio, se sopraggiunge anche in alto il sordo rumore della pietra che sprofonda nell'immensità dell'acqua.

A Vittorio gli è capitato più volte di sentire quel sinistro «plufff» a pochi passi dalla barca. Non è un bel vivere: né per il Vittorio, né per gli altri barcaioli. Se quelle pietre finiscono in testa, è roba da rimetterci la pelle. «Il Comune - dice saggio il nostro pescatore - dovrebbe mettere sulla Ponale qualche cartello per vietare questi lanci criminali!». E' vero: ma se poi, a qualcuno, per emulazione, l'idea della sassaiola gliela suggerisce proprio il divieto? E' un bel guaio, un dilemma. Difficile dire, agli amministratori, quale soluzione adottare. Lo abbiamo fatto spesso, invitandoli a «governare». Ma la stupidità, purtroppo, è ingovernabile.

TRENTINO

17.12.2004